

La valutazione nella scuola primaria: cosa cambia

La **legge 126 del 2020, art. 32, comma 6-sexies**, prevede che in deroga all'art. 2, c. 1, del D.Lgs. 62/2017, dall'anno scolastico 2020/2021, *la **valutazione periodica e finale** degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curriculum, è espressa attraverso **un giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione.*

La norma permette di rendere coerente il percorso valutativo della scuola primaria. La valutazione delle alunne e degli alunni, infatti, avverrà **tramite giudizio descrittivo e non più con voti numerici**. Attraverso l'inserimento dell'aggettivo *periodica* si porta dunque a compimento l'iter già avviato per il superamento dei voti numerici con la legge 41/2020 di conversione con modificazioni del decreto-legge 22/2020 che prevedeva il voto con giudizio descrittivo soltanto nella valutazione finale.

Vengono, altresì, superate le indicazioni contenute nella Nota Mi n. 1515 dell'11 settembre 2020 che facevano ancora riferimento alla precedente modalità di valutazione "mista" determinata dalla legge 41/2020.

Facendo un passo indietro è importante a tal proposito richiamare il d.P.R. 275/1999 che all'art. 4, c. 4 affida alle istituzioni scolastiche il compito di individuare *le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale*. A sua volta il D.Lgs. 62/2017 specifica all'art. 1, c. 2, che *la valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa*.

I Dirigenti scolastici dovranno dunque stimolare una riflessione all'interno dei Collegi dei docenti affinché si possa in tempi brevi pervenire a scelte efficaci, in particolare nella "trasposizione" dei voti numerici in giudizi descrittivi corrispondenti. Ai criteri e alle modalità di valutazione definiti dal Collegio dei docenti si atterranno i Consigli di classe in sede di scrutinio intermedio e/o finale.

Si ricorda, infine che, ai sensi dell'art. 1, c. 5 del D.Lgs. 62/2017, *per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti*.